

Innovazione Nuove mappe

BOLZANO IN FESTIVAL

Il benessere sarà sempre più legato al continuo miglioramento di alcuni fatti strategici, dalla mobilità all'energia fino alla qualità dell'ambiente

In Alto Adige esperti e studiosi di tutto il mondo fanno il punto sui risultati ottenuti e sui percorsi per raggiungere i prossimi traguardi all'insegna della sostenibilità

Oggi la sfida si gioca sui contenuti: in lista proposte come il pallet per il recupero della biomassa, alla produzione di grano, all'hi tech

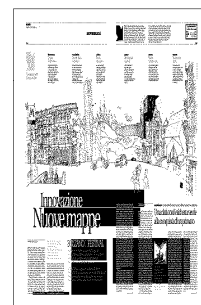
ANTONIO CIANCIUOLLO

Facciate intelligenti, mobilità sostenibile, combustibili a basso impatto ambientale. Fino a ieri bastava l'elenco per dare l'idea del cambiamento in atto. Oggi, proprio perché la green economy è diventata ormai parte del meccanismo produttivo delle aziende più dinamiche e all'avanguardia, la sfida si gioca sui contenuti, sulla capacità di offrire filiere più efficienti, sistemi più legati al territorio, obiettivi di più lungo periodo. Bolzano prova a inserirsi nella competizione con la prima edizione del Festival dell'innovazione, in programma dal 27 al 29 settembre.

La lista delle proposte è onnivora, va dal pellet per il recupero della biomassa all'educazione ambientale, dalla produzione di grano all'hi tech. Con alcune linee di ricerca che puntano a colmare vuoti particolarmente vistosi. Il primo riguarda gli edifici. Stefano Prosseda, che si occupa di questo

settore per il Parco innovazione della Provincia di Bolzano, indica due vie da seguire. La prima è un recupero: il legno, un materiale della tradizione dimenticato nella lunga stagione dell'ubriacatura da cemento. Adesso che si comincia a far di conto mettendo assieme i dati energetici e sanitari legati all'abuso di vetro, cemento e inevitabili condizionatori d'aria, le proprietà bioclimatiche del legno tornano ad emergere, così come la sua capacità di tenuta. E cresce la tendenza a utilizzarlo sia come materiale di base sia come elemento integrativo.

La seconda via per l'edilizia è quella delle facciate intelligenti, un aggettivo di cui si avverte la necessità dopo decenni di sperperi urbanistici ed architettonici. Visto che la maggior parte degli edifici costruiti dal dopoguerra in poi è un colabrodo energetico nasce l'esigenza di utilizzarle anche per un recupero degli errori passati. In che modo? Una possibilità è quella di creare una facciata prefabbricata che aderisca all'originale come una seconda pelle, una nuova epidermide protettiva dal punto di vista degli scambi termici e capace di aggiungere, attraverso l'uso di fonti rinnovabili, una quantità di energia che sia potenzialmente in grado di rendere gli edifici autosufficienti. Un obiettivo straordinariamente importante se si pensa che il 40 per cento dei consumi energetici totali sono determinati dagli edifici.





Dal 27 al 29 settembre Bolzano diventa la capitale dell'innovazione. Dal guru dell'energia Jeremy Rifkin al Nobel per la pace Rigoberra Menchú fino ai ministri Francesco Profumo e Corrado Clini, il capoluogo altoatesino accoglie per la prima volta oltre 100 relatori per 50 appuntamenti organizzati in 14 location cittadine. L'Innovation festival di Bolzano, il cui slogan è "nuove energie", propone per tre giorni workshop, incontri,

la Lunga notte della ricerca (il 28). Ma anche eventi culturali e iniziative per mettere concretamente la gente a contatto con il mondo della ricerca, della qualità e dell'innovazione. In piazza Walther, in piazza Università e alla Waltherhaus, a disposizione del pubblico stazioni interattive. Tanti gli enti, associazioni, fondazioni e aziende che hanno sostenuto il festival dal punto di vista finanziario e organizzativo. Info: www.innovationfestival.bz.it



Gli appuntamenti da non perdere

furiorario

La notte della ricerca

La ricerca come motore della società. Le istituzioni di sviluppo di Bolzano aprono le porte al pubblico. Gruppi di appassionati di scienza possono percorrere il 28 settembre, dalle 17 alle 24, un percorso libero in 16 tappe

grano

Metamorfosi regionali

Trasformare il grano regionale in farina è possibile. A dimostrare ai più curiosi una nuova dimensione ci pensa lo stand Regiograno che mette in collaborazione i produttori e i lavoratori di grano

e-mobility

Quando il sole è il motore

Per coloro che non hanno mai visto una stazione di rifornimento ad energia solare Bolzano può essere l'occasione giusta per capirne i vantaggi. Il gruppo E-mobility mette a disposizione dei visitatori e-bike, e-scooter e segway

pietre

Risorse dal sottosuolo

Sono il più grande tesoro del sottosuolo dell'Alto Adige: le pietre naturali. Nell'officina della pietra i curiosi possono scoprire le tecniche di lavorazione e nella galleria approfondire le diverse tipologie locali

salute

Nuovi benessere

La cultura del bagno e dell'acqua può aiutare la salute? Una domanda cui prova a rispondere la rete dei Bad-Kooperation. Allo stand vasche da bagno piene di fieno e acqua da bere ricca di minerali

motori

Simulazioni green

Per testare quanto è ecologico il proprio stile di vita c'è il simulatore di eco-driving del progetto Intergreen. Sarà presentato il prototipo della Fiat Panda alimentata a idro metano. esperti rispondono a tutte le domande

Per misurare le possibilità di successo dell'iniziativa ci vorranno però elementi ancora non disponibili: valutazioni di costi, di ingombri, di quote di mercato raggiungibili.

C'è poi un'altra filiera innovativa che verrà esplorata a Bolzano, quella legata alla mobilità a minor impatto ambientale. Tra le proposte: i sistemi per migliorare l'efficienza del consumo e della guida, come il kers (Kinetic Energy Recovery System) già sperimentato anche in Formula uno, e i veicoli a idrometano.

«È una possibilità interessante perché può essere applicata subito», commenta Livio de Santoli, docente di Fisica ambientale e responsabile del progetto rinnovabili dell'università la Sapienza. «A Roma abbiamo realizzato il primo distributore a idrogeno che utilizza rinnovabili e lo usiamo per alimentare la nostra panda a idrometano: una soluzione che consente di dimezzare le emissioni inquinanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ambiente Le iniziative di Bolzano chesi candida a un ruolo d'avanguardia

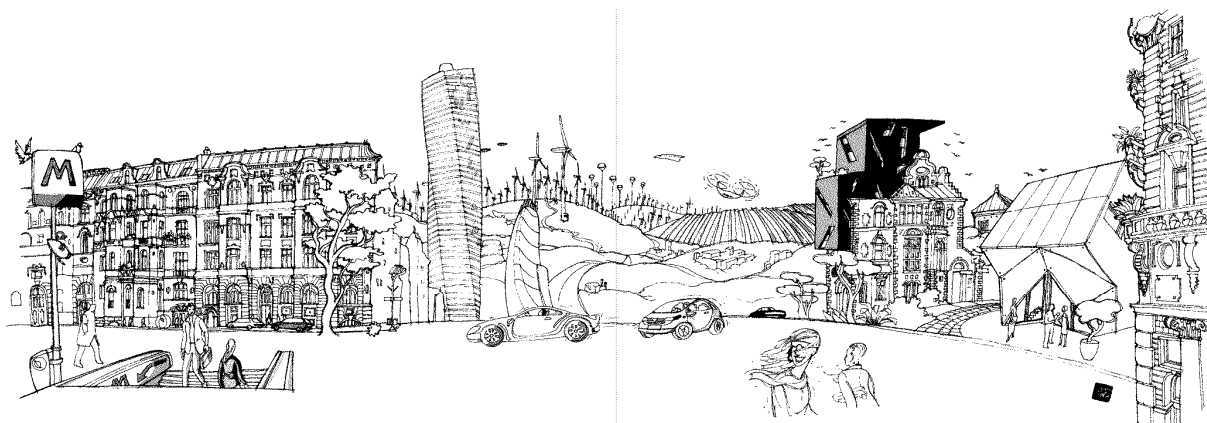
Una città con l'etichetta verde alla conquista di un primato

ANDREA SELVA

Panelli solari sui tetti dei masi alpini a 2 mila metri di quota, paesini di montagna (case bianche raccolte attorno a un campanile) riscaldati da un'unica centrale alimentata a... legna. L'Alto Adige è (anche) questo: tradizioni centenarie e nuove tecnologie. I numeri parlano da soli: 386 metri quadrati di pannelli solari termici ogni 1.000 abitanti (la media nazionale è 27, quella europea 57 metri quadrati) tanto che nella provincia più settentrionale d'Italia



Secondo Legambiente quattordici fra i venti comuni più virtuosi nell'utilizzo di energie rinnovabili sono altoatesini



(dove in alcune valli il termometro d'inverno raggiunge temperature polari) il 15 per cento dell'acqua calda viene prodotta grazie al sole e la produzione di anidride carbonica pro capite è inferiore alla media nazionale, cioè 5 tonnellate all'anno per abitante, con l'obiettivo di scendere a 1,5 nel 2050 secondo una tabella di marcia stabilita dalla giunta provinciale. Saranno le prossime due generazioni a stabilire se la provincia di Bolzano raggiungerà i traguardi che si è data. Ma già ora la metà dell'energia consumata proviene da fonti rinnovabili: un dato che riempie d'orgoglio gli amministratori locali e che sarà al centro del Festival dell'Innovazione, dal 27 al 29 settembre nel capoluogo altoatesino.

Certo - dicono le province limitrofe - è facile fare lo sviluppo sostenibile con le risorse finanziarie e politiche garantite a questa zona di confine dall'autonomia speciale. E poi parliamo in gran parte di energia idroelettrica, prodotta soprattutto dai grandi impianti costruiti negli anni Sessanta per sfruttare l'acqua che sui versanti alpini non manca. Ma gli investimenti in questa direzione non si sono mai fermati: secondo Legambiente 14 fra i 20 comuni più virtuosi nell'utilizzo di energia rinnovabile sono altoatesini. Una sfida in cui Prato allo Stelvio (3 mila abitanti) è campione europeo grazie ai suoi quattro impianti idroelettrici, un impianto a biogas, due centrali di ~~ter~~ **ter** ~~risca-~~ **risca-** **limento**, due impianti eolici e una distesa di pannelli fotovoltaici.

L'etichetta verde è un ottimo biglietto da visita per chi vende il turismo dell'Alto Adige, ma il governatore Luis Durnwalder, da oltre vent'anni alla guida della Provincia di Bolzano con la Svp (il partito di raccolta della popolazione di lingua tedesca) ama essere pratico: «È

anche un'ottima opportunità per le nostre imprese». Proprio le imprese che costruiscono case ad emissioni zero o addirittura - come la scuola elementare di Lajon, all'imbocco della val Gardena - che producono più energia di quanta ne consumano: pannelli solari sul tetto, pompe di calore nel terreno, isolamenti termici che limitano al massimo la perdita di energia, insomma un edificio in classe Gold della scala Casa Clima che consuma il 95 per cento in meno di un'abitazione tradizionale. E alle porte di Bolzano con questi criteri è cresciuto un paese intero. Ecco perché l'Alto Adige si candida ad essere capitale dell'innovazione, con una spina nel fianco: l'energia derivata da fonti fossili utilizzata per i trasporti, quasi un terzo dei consumi, una quota difficile da diminuire quando il territorio è fatto di montagne dove il treno e i mezzi ad energia alternativa faticano ad arrivare.

| | |
|----------------------------------|------------------------|
| appuntamento | |
| Festival dell'innovazione | |
| DOVE | Bolzano |
| QUANDO | dal 27 al 29 settembre |
| INFO | tel. 0471.068302 |